

"La donna incinta e positiva? Non deve temere per il bimbo i rischi sono gli stessi di tutti"

LINK: https://www.repubblica.it/cronaca/2020/02/22/news/rischi_e_precauzioni_come_tutti_le_future_mamme_devono_stare_tranquille_-249203160/?rss



Rep TV "La donna incinta e positiva? Non deve temere per il bimbo i rischi sono gli stessi di tutti" Intervista a **Susanna Esposito**, direttrice della Clinica Pediatrica dell'Ospedale Pietro Barilla di Parma e presidente dell'Associazione mondiale per le malattie infettive. di CATERINA PASOLINI abbonati a 22 febbraio 2020 Le future mamme hanno paura. Dal momento in cui è apparsa la notizia della professoressa di Codogno, incinta di otto mesi, ricoverata all'ospedale Sacco perchè positiva al coronavirus dopo essere stata contagiata dal marito, si moltiplicano dubbi e domande. E medici di famiglia, pediatri, sono tempestati di chiamate per sapere come evitare i rischi, come tenere al sicuro i figli in arrivo. Quali sono le precauzioni per le gestanti? «Uguali a quelle di tutti gli altri: lavarsi le mani spesso e bene col sapone, evitare luoghi e contatti a rischio. Devono stare tranquille le future mamme: il pericolo

per loro non è maggiore o diverso che per il resto della popolazione». La professoressa **Susanna Esposito** di madri, bambini e virus se ne intende. Dirige la Clinica Pediatrica dell'Ospedale Pietro Barilla di Parma, ed è presidente dell'**Associazione mondiale per le malattie infettive e i disordini immunologici**. Problemi futuri per i figli? «Come tutte le infezioni virali, anche nel coronavirus c'è la possibilità che una madre la passi al figlio. Sino ad oggi però non abbiamo notizia, e neppure dati certificati dai cinesi di trasmissione durante la gravidanza», Maternità a rischio? «Mettiamo in chiaro che più la donna ha sintomi forti, e quindi carica virale, più elevata è la possibilità di trasmettere l'infezione. Non sappiamo esattamente l'impatto negli ultimi mesi di gestazione, ma abbiamo dati riguardo a cosa le infezioni virali possono provocare all'inizio della gravidanza: aborti ma anche problemi allo

sviluppo polmonare o neurologico del feto». E obbligatorio il cesareo? «Lo si consiglia nei casi di infezione virale, dopo la 34 settimana, perché riduce il pericolo di contagio al neonato durante il parto». "La Repubblica si batterà sempre in difesa della libertà di informazione, per i suoi lettori e per tutti coloro che hanno a cuore i principi della democrazia e della convivenza civile"